

DOCUMENTO PARTECIPATO DI INTENTI

per un Osservatorio partecipato del Sito Unesco Sassi

Sommario: 1.Premessa; 2. Il piano di gestione di siti UNESCO; 3.ruolo dell'Osservatorio; 4. Il modello giuridico; 5. Intenti.

1. Premessa.

Il Sito UNESCO dei Sassi di Matera, per l'eccezionalità e l'unicità dei valori di interesse mondiale che racchiude, offre l'esempio più evidente di come il Patrimonio culturale rappresenti un grande valore aggiunto, la risorsa di maggiore importanza che può consentire ad un territorio di essere competitivo sul mercato globale, attraverso l'adeguata gestione delle specificità locali. Il futuro di questo sito, dipenderà dalla capacità di essere resiliente ai cambiamenti, di rendere sostenibili le loro trasformazioni nella competizione dell'economia globale, reinventando creativamente il loro ruolo in termini di rapporto tra economia della natura (ecologia) ed economia dell'uomo, ed il rapporto tra il lo spirito dei luoghi e la tecnologia. La Gestione del Sito Unesco è dunque una materia delicata e complessa, in cui convergono interessi ed attori numerosi e diversi. Alla base della capacità di progettare lo sviluppo di tale luogo, vi è un processo di comprensione, di interpretazione, di estrazione di significati e valori, di mediazione e negoziazione tra interessi e gruppi in rapporto dialettico per stabilire priorità ed obiettivi condivisi, in sintesi un *processo di valutazione*.

Tale consapevolezza, in sintonia con le Linee guida Unesco, con la relativa Raccomandazione del 2004 e con la Legge n. 77 del 2006, ha indotto il Comune di Matera ad approvare il Piano di gestione, in esito ad un ampio processo dal basso che ha visto il coinvolgimento di Istituzioni pubbliche e di soggetti privati, con l'obiettivo di giungere a definire uno strumento funzionale a garantire una strategia di governo delle attività afferenti il territorio materano dei Sassi fondata su una logica non solo squisitamente culturale ma, altresì, economica e sociale, e al fine del rafforzamento delle politiche attive di tutela di beni rientranti nel patrimonio culturale mondiale.

2. Il Piano di gestione di siti UNESCO

Come noto, difatti, Il Piano di Gestione, introdotto dall'UNESCO con la "Dichiarazione di Budapest" del 2002, per la sua natura flessibile, rappresenta un valido strumento strategico attraverso il quale coordinare la complessità di azioni/soggetti/interessi che tale approccio implica; uno strumento in grado di adeguarsi al territorio come "sistema dinamico complesso" e di poter recepire una serie di metodologie innovative e creative per orientare lo sviluppo urbano alla sostenibilità; individuando, cioè, i punti di equilibrio tra cultura ed economia, antico e nuovo, identità locali e turismo, tutela ambientale e sviluppo, sulla base della visione condivisa di tutti gli attori locali (pubblici, privati, cittadini), in una prospettiva a somma positiva.

Ne emerge una concezione metodologica che guarda alla strategia come procedimento che, a partire dalla configurazione di quadri conoscitivi in grado di compiere ricognizioni delle risorse che caratterizzano il contesto territoriale cui il piano di gestione si riferisce, sia orientato ad indirizzare le decisioni e le azioni fondamentali per perseguire gli obiettivi individuati e sia dotato di meccanismi di rilevazione degli impatti delle scelte e di monitoraggio in ordine all'attuazione delle stesse¹. Ciò non può che avvenire attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi in relazione al territorio considerato, configurandosi come manifestazione di un metodo di programmazione basato sul consenso e sulla collaborazione delle categorie e dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo.

¹ G. IACOVONE (2014), *I piani di gestione relativi ai beni inseriti nella lista del patrimonio mondiale culturale e naturale*.

Correttamente inteso nei termini appena prospettati e nella logica appena evidenziata, il Piano di gestione riguardante i Sassi di Matera è concretamente candidato a svolgere un importante ruolo di indirizzo e di parametro di riferimento per i diversi sistemi di pianificazione e programmazione delle attività afferenti il territorio interessato.

3. Ruolo dell'Osservatorio

A tale riguardo il Piano di Gestione prevede la costituzione di un Osservatorio permanente, soggetto giuridico con il compito di far dialogare le istituzioni competenti e di coinvolgere la comunità materana nelle politiche di gestione del sito come "azione strategica verso l'accrescimento dell'identità culturale"². È evidente che tale organo, ove effettivamente costituito, potrà esercitare un ruolo di estremo interesse ai fini di promuovere un'attività di monitoraggio del sito medesimo con l'obiettivo primario di controllare (come richiesto dall'UNESCO) lo stato di conservazione nel tempo dei valori alla base della sua iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale e di supportare il processo decisionale e gestionale del sito, valutando e confrontando nel tempo gli esiti ottenuti nel corso del suo governo.

Ai fini della definizione di un modello di Osservatorio sono state individuate alcune tematiche principali sulle quali focalizzare l'attività di monitoraggio coerentemente con quei profili che la stessa UNESCO reputa di primaria importanza e sui quali ravvisa la necessità di concentrare l'attenzione:

1. stato di conservazione dell'integrità/autenticità,
2. fattori potenzialmente incidenti sui valori universali del sito,
3. efficienza dell'apparato gestionale.

L'Osservatorio dovrà, pertanto, sviluppare diversi compiti, ed in particolare consentire di:

- verificare lo stato di conservazione di un sito, monitorandone le modificazioni ed i fattori antropici ed ambientali intervenuti;
- evidenziare se tali fattori hanno inciso o meno sui valori alla base dell'iscrizione del sito e, quindi, sulle scelte adottate in sede di Piano di Gestione e se come tali richiedono modifiche al Piano di Gestione stesso;
- verificare e controllare gli esiti delle azioni intraprese ed il grado di perseguimento degli obiettivi prefissati dal Piano;
- raccogliere ed elaborare le informazioni al fine della realizzazione dei *Report Periodici*.

A queste finalità generali si aggiungono una serie di obiettivi specifici, legati principalmente ai caratteri del sito stesso:

- uniformare e migliorare la raccolta, la gestione, l'analisi e l'uso delle informazioni per una più efficace formulazione delle politiche di gestione del sito, per il coordinamento con i diversi strumenti di pianificazione e programmazione incidenti sul sito stesso, nonché per l'accompagnamento, a fini di armonizzazione delle diverse espressioni progettuali e valutazioni della concreta fattibilità delle stesse;
- condividere informazioni, conoscenze e competenze mediante le moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- rendere possibile il confronto delle "performance" dei diversi siti Unesco italiani grazie all'adozione di una metodologia di analisi condivisa e contribuendo all'attività dell'Osservatorio centrale del MiBACT.

Per conseguire le finalità e gli obiettivi specifici delineati, l'Osservatorio dovrà essere impostato in modo tale da rispondere ai seguenti principi:

- *sistematicità* e *organicità* delle informazioni;
- *aggiornamento costante* dei dati;
- *esaustività* ed *attendibilità* delle informazioni e dei dati.

Il modello proposto dovrà:

- costituire ed aggiornare la struttura di rilevazioni e di raccolta dei dati ed il sistema di monitoraggio (indicatori, ricerche ad hoc);
- diffondere e comunicare adeguatamente i risultati delle attività svolte tramite pubblicazioni periodiche;

² Vedi il Piano di Azione del Piano di Gestione per il sito UNESCO dei Sassi e Parco delle Chiese Rupestri di Matera

- svolgere un ruolo attivo nella promozione della circolazione delle informazioni e dei dati e nell'ambito del ciclo "conoscere, programmare, realizzare, valutare, riprogrammare";
- promuovere iniziative formative di aggiornamento dei partecipanti attraverso workshop, seminari, ecc.

4. Il modello giuridico

Il modello giuridico che si propone è quello della fondazione di partecipazione ed in particolare della fondazione di comunità che, allo stato, anche in considerazione delle esperienze italiane ed europee in corso, appare funzionale a perseguire ed attuare gli obiettivi del Piano di Gestione per i Sassi di Matera, che si fonda su processi partecipativi.

Le fondazioni di partecipazione, difatti, sono caratterizzate per il perseguimento di uno scopo di "pubblica utilità" per favorire il contatto tra soggetti privati e pubblici, entrambi coinvolti nell'Osservatorio. La fondazione di comunità, si pone come modello "innovativo" rispetto alla fondazione tradizionalmente intesa, diventando uno strumento atipico di gestione dei beni culturali grazie, soprattutto alla già evidenziata duttilità del modello.

A sostegno di tale ipotesi interviene la prassi applicativa: vale la pena evidenziare come la fondazione di partecipazione abbia avuto, a partire dagli anni Novanta, un larghissimo impiego soprattutto in ambito culturale. La fondazione di partecipazione si è rivelata, infatti, lo schema giuridico più appropriato per progetti di sviluppo su base culturale e per iniziative di valorizzazione, in ragione della estrema flessibilità organizzativa del modello (numerosi sono gli esempi³).

Addentrando nella tematica, si nota come le fondazioni di partecipazione, dando voce al concetto di "sussidiarietà circolare", rivelano la loro capacità di esprimere le potenzialità dei soggetti partecipanti: Pubbliche amministrazioni, cittadini e terzo settore, equiparati per dignità ed importanza.

5. Intenti

Sulla base dei contenuti, sopra esposti e condivisi dai sottoscrittori del documento,

CONSIDERATO che nell'anno 1993, durante la diciassettesima sessione il Comitato degli Stati Membri Unesco ha inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale il sito "Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera" per i criteri III, IV,V;

CONSIDERATO che, a partire dal 2002 l'UNESCO ha espressamente richiesto che tutti i siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale siano dotati di un apposito "Piano di Gestione" che garantisca la conservazione e la trasmissione alle generazioni future dei Valori Universali che hanno determinato l'inserimento del sito nella lista stessa;

CONSIDERATA la necessità di orientare anche le azioni per la gestione del sito dei Sassi agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, contribuendo e condividendo l'orientamento comune che l'umanità si è data per affrontare le sfide del futuro planetario;

³ Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino; Fondazione Torino Musei; Fondazione "La Triennale di Milano"; Fondazione MAXII- Museo nazionale delle arti del XXI secolo; Fondazione Barumini Sistema Cultura; Fondazione Maria Adriana Prolo- Museo Nazionale del Cinema; Fondazione Musica per Roma; Fondazione Musei Civici di Venezia –MUVE; Fondazione Romaeuropea Arte e Cultura; Fondazione Brescia Musei; Fondazione Palazzo Ducale di Genova; Fondazione Palazzo Strozzi; Fondazione RavennAntica;

CONSIDERATO l'iter che ha portato alla stesura del Piano di Gestione del sito UNESCO di Matera con modalità di partecipazione ampia di istituzioni e di cittadini, attraverso la costituzione di un Comitato di Pilotaggio interistituzionale (Protocollo d'Intesa, 5/4/2011) e attraverso un ciclo di Simposi/Laboratori partecipati (febbraio-aprile 2013);

VISTO il Piano di Gestione de "I sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera patrimonio dell'Umanità" 2014-2019, ed in particolare il Capitolo Sette – Gestione del sito- Osservatorio permanente "Opera dei Sassi", e il Piano di Azioni relativo;

VISTA l'approvazione del Piano di Gestione da parte del Comune di Matera (delibera del Consiglio Comunale n.33 del 22/04/2015), e prima da parte di tutti gli altri soggetti istituzionali compresi nel Comitato di Pilotaggio;

CONSIDERATA la presenza in Italia dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio e degli Osservatori locali, poiché "Il Ministero e le regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale del paesaggio, istituito con decreto del Ministro, nonché degli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità." (comma 1 dell'art. 133 del codice dei Beni Culturali);

CONSIDERATA la Convenzione Europea del Paesaggio del 20/10/2000 che sollecita l'istituzione di Osservatori del Paesaggio;

CONSIDERATA la istituzione dell'Osservatorio della Regione Basilicata di cui alla legge 2/27/2015 (art.14);

RIBADITA la natura dell'Osservatorio per i Sassi quale strumento essenziale per l'applicazione del Piano di Gestione, nonché di strumento che raccoglie e coordina gli interessi collettivi di soggetti pubblici e privati, in modo da porsi come figura di raccordo per le molteplici componenti presenti sul territorio;

CONSIDERATO che la creazione dell'Osservatorio, come strumento di attuazione del Piano di Gestione, serve a operare per la conservazione della posizione dei "Sassi di Matera" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco;

CONSIDERATE le funzioni di proposta, indirizzo e monitoraggio dell'Osservatorio;

si concorda quanto segue:

PUNTO 1

I soggetti firmatari del presente Documento di Intenti contribuiscono alla creazione dell'Osservatorio Sassi, strumento di attuazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO di Matera.

PUNTO 2

Il presente documento costituisce il momento iniziale al fine di una sperimentazione concreta, propedeutica alla creazione dell'Osservatorio, secondo la forma giuridica, organizzativa e normativa di fondazione di comunità, quale specifica della fondazione di partecipazione.

PUNTO 3

I soggetti firmatari si impegnano a coordinarsi e a collaborare, nello spirito di valorizzazione delle specificità e delle competenze di ognuno, per il perseguimento dei fini dell'Osservatorio, nell'ottica della miglior conservazione e valorizzazione del sito UNESCO di Matera, rispettando e realizzando le indicazioni contenute nel "Piano di Gestione"

redatto per i Sassi e le chiese rupestri, e in linea con gli Obiettivi contenuti nell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

PUNTO 4

Con il presente Documento di Intenti i soggetti firmatari sono coinvolti attivamente alla costituzione dell'Osservatorio Sassi e al perseguimento delle sue finalità, realizzando le attività volte principalmente alla condivisione dei saperi, alla partecipazione dei cittadini, al dialogo tra cittadini e istituzioni, alla contribuzione attraverso le competenze, l'impegno, il tempo e con altre possibili risorse spontaneamente dedicate.

PUNTO 5

In questa prima fase l'obiettivo prioritario è quello di creare le condizioni propizie per un'accelerazione dell'istituzione dell'Osservatorio Sassi da parte delle istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione del sito, ponendo le basi perché la gestione del sito, come previsto dal Piano di Gestione, sia partecipata e in sinergia con le diverse componenti della società civile.

PUNTO 6

L'Osservatorio Sassi è strumento per:

- programmare e armonizzare le azioni per la gestione del sito;
- coinvolgere la popolazione nelle politiche di gestione del sito, come azione strategica verso l'accrescimento dell'identità culturale;
- essere punto di riferimento per la progettualità sostenibile, aperto e socializzante, capace di intercettare e mettere a sistema bisogni, saperi e risorse del territorio per generare valore di lungo periodo.

PUNTO 7

Nell'ambito degli obiettivi generali dell'Osservatorio, le azioni richiamate nel presente documento saranno definite in funzione delle competenze e del contributo volontario dei soggetti che lo istituiscono. In generale, tutti i diversi portatori di saperi e di interessi si impegneranno a elaborare proposte, nell'ottica di una partecipazione attiva e democratica. Con momenti di condivisione programmati i soggetti firmatari indicheranno proposte di azioni in cui impegnarsi direttamente, concordando un comune programma di lavoro. Inoltre tutti i soggetti firmatari parteciperanno all'analisi dei risultati ottenuti dall'attuazione del Piano di Gestione.

PUNTO 8

La sottoscrizione del Documento di Intenti attesta la volontà delle parti di condividerne i contenuti, e non comporta oneri finanziari a carico dei soggetti firmatari, ma solo contribuzioni volontarie in denaro, tempo, risorse umane.

Matera, 14 dicembre 2019